

INFORMA

IMPRESA

DIRETTORE RESPONSABILE GIULIO CESARE PROIETTI

Supplemento a Impresa Notizie –

Registrazione Tribunale di Perugia n. 58/99 del 27/10/99

Terni Luglio 2003

RAPPORTI DI LAVORO



VISITA IL NOSTRO SITO:

www.cnaterni.it



Per qualsiasi problema inerente la tua attività, contattaci segnalandoci, se vuoi, il tuo indirizzo:
segreteria@cnaterni.it

IN QUESTO NUMERO:

- * Schema di Decreto Legislativo Legge n. 30/2003 – (Riforma Biagi)
- * Sicurezza nei luoghi di lavoro - novità
- * Obiettivo 2 2000-2006
Certificazione di sistemi di qualità, ambiente, sicurezza ed etica delle imprese umbre
- * DOCUP OB. 2 2000-2006 Misura 2.2
Servizi alle imprese, innovazione, animazione economica – Azione 2.2.1 sostegno all'acquisizione di servizi reali
- * Scadenze del mese di Agosto

La C.N.A. Vi augura un sereno e rinfrescante periodo di vacanza



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Associazione Provinciale di Terni
05100 Terni - Via Filippo Turati, 16
Tel. (0744) 286795 - Fax (0744) 288355

Schema di decreto legislativo Legge n. 30/2003

(Riforma Biagi) – Valutazioni Confederali –

Nel precedente numero, abbiamo descritto le novità introdotte dalla c.d.d. riforma Biagi, in questo numero Vi riportiamo un commento della Confederazione Nazionale.

La riforma del mercato del lavoro, oggetto del confronto fra Governo e Parti Sociali in queste settimane, si inserisce all'interno di un generale processo di modifica dell'ordinamento giuridico italiano che è iniziato nella seconda metà degli anni'90.

La riforma oggi in discussione, quando sarà approvata, rappresenterà un ulteriore passo nella direzione di quelle effettuate negli ultimi anni: il pacchetto Treu del 1997, la legge sul part-time del 2000, e la deregolamentazione del lavoro temporaneo del 2001.

In questo ambito si inseriscono le proposte di modifica e di ridefinizione di una serie di istituti tesi a migliorare l'occupabilità e l'adottabilità all'interno del mercato del lavoro nel nostro Paese.

Nel progetto complessivo manca, tuttavia, un collegamento forte tra l'aumento delle flessibilità e la predisposizione di un nuovo sistema di ammortizzatori sociali finalizzato a tutelare i lavoratori sul mercato e non all'interno delle singole imprese. Va però sottolineato che le proposte presentate dal Governo prevedono una riforma a costo zero i cui oneri tenderanno a ricadere su quei settori, come l'artigianato, che oggi non godono di alcuna copertura specifica.

Il giudizio sullo schema di decreto legislativo in materia di occupazione e mercato del lavoro deve, pertanto,

tener conto degli obiettivi di fondo, degli strumenti individuati e del percorso delineato per portare a compimento una reale riforma nel nostro Paese.

Pur riservandoci di formulare un giudizio maggiormente articolato a seguito del confronto in atto tra Governo, Parti Sociali e conferenza Stato-Regioni, esprimiamo un giudizio sostanzialmente positivo sugli obiettivi di fondo del provvedimento.

È certamente utile l'allargamento a nuove tipologie di lavoro dipendente come lo staff-leasing, il lavoro ripartito ed il lavoro intermittente. Pur valutando che si tratta di strumenti con maggiori ricadute in imprese di grandi dimensioni è importante registrare l'allargamento delle possibilità di accesso al mercato del lavoro per categorie di lavoratori che intendono coniugare le esigenze delle imprese con le opportunità legate ad un diverso utilizzo del tempo di lavoro.

Si ribadisce, inoltre, il giudizio positivo sulle modifiche apportate all'istituto del part-time che, reso più flessibile e praticabile anche per le piccole imprese, potrà registrare forti sviluppi nei prossimi anni adeguando l'Italia ai paesi europei più avanzati.

In materia di organizzazione e disciplina del mercato del lavoro sono stati completati gli interventi già introdotti con le modifiche in materia di collocamento attraverso la costituzione della borsa continua nazionale del lavoro e la ridefinizione del regime autorizzatorio per le agenzie per il

lavoro ai fini delle attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale.

La C.N.A., viceversa, ribadisce il giudizio estremamente negativo sulla contestualità della comunicazione dell'assunzione così come previsto dal Decreto Legislativo in materia di collocamento e auspica che il provvedimento in esame possa ristabilire i termini precedentemente previsti. In tale direzione ha presentato, con altre organizzazioni imprenditoriali, una richiesta di modifica del testo oggi in vigore.

In riferimento agli strumenti individuati per il raggiungimento di obiettivi sostanzialmente condivisi la C.N.A. esprime forti preoccupazioni su alcuni passaggi del testo, che rischiano di introdurre elementi di incertezza nella gestione dei rapporti di lavoro.

In questa fase si approfondiscono le valutazioni sui temi di maggiore interesse per il comparto artigiano.

Apprendistato

Desta particolare preoccupazione la proroga degli attuali sgravi solo fino alla riforma del sistema di incentivi alla occupazione.

In rinvio della materia sembra sottointendere l'eventualità di forme diversificate di incentivazioni a fronte delle diverse tipologie di apprendistato che vengono previste nel testo.

Questo è particolarmente importante per un comparto come l'artigianato che vede nell'apprendistato un grande veicolo di riqualificazione e ricambio delle imprese.

Si ritiene, inoltre, di difficile applicazione la correlazione fra gli incentivi all'apprendistato e l'effettiva verifica della formazione svolta in quanto l'offerta formativa dipende dalle singole Regioni.

È assolutamente criticabile il riferimento, per via legislativa, alla qualifica di inquadramento, (non inferiore, per più di due livelli, alla categoria spettante) quando, fin dal 1955, i contratti collettivi hanno stabilito percentuali di retribuzione degli apprendisti legate all'età ed all'anzianità aziendale.

Il ruolo della contrattazione collettiva nel determinare durata e retribuzione è ancora più importante oggi dove si prevede la possibilità di assumere fino a 29 anni con durata del rapporto fino a 6 anni.

Per ultimo si sottolinea la sostanziale impossibilità di fornire valutazioni sull'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione e su quello per l'acquisizione di un diploma, in quanto mancano i riferimenti normativi demandati alle regioni.

Non esiste alcun collegamento fra la durata del primo tipo di apprendistato (diritto-dovere) che è pari a 3 anni e quella relativa all'apprendistato professionalizzante pari a 6 anni. È fortemente auspicabile un collegamento che oggi risulta completamente assente. All'interno di un quadro di forti incertezze come quello delineato, anche l'allungamento del periodo e l'innalzamento dell'età di assunzione, pur positivi, vanno valutati nell'ambito complessivo delle norme oggi ancora incomplete.

Contratto di inserimento (ex C.F.L.)

Dalla lettura della relazione di accompagnamento allo schema di

decreto legislativo si evince che i nuovi contratti di inserimento sostituiscono gli attuali contratti di formazione e lavoro. Pur comprendendo l'esigenza di diminuire i costi a carico della collettività intendiamo sottolineare che siamo sostanzialmente di fronte ad una semplice riduzione, in termini di durata e sgravi contributivi degli attuali C.F.L. Crea inoltre confusione il mancato collegamento fra i soggetti che possono accedere a queste categorie di contratto e quelli che possono godere degli sgravi contributivi.

Tirocinio d'impresa

La legge delega prevedeva l'individuazione di misure idonee a favorire forme di apprendistato e di tirocinio di impresa al fine del subentro nella attività di impresa. Una ipotesi particolarmente interessante che, se sviluppata, avrebbe potuto rappresentare un forte incentivo all'autoimprenditorialità come auspicato dalle Politiche Comunitarie in materia di occupazione.

Lavoro a progetto

In presenza della forte problematicità che caratterizza le collaborazioni coordinate e continuative così come si sono sviluppate negli ultimi anni, appare ragionevole finalizzare tali rapporti ad attività contraddistinte da effettiva autonomia dei collaboratori.

Il provvedimento dispone che d'ora in avanti le collaborazioni coordinate e continuative possono essere instaurate soltanto riconducendole

ad "uno o più" progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso, la cui gestione sia poi autonomamente affidata al collaboratore.

E' evidente il tentativo di riassorbire, in prospettiva, le collaborazioni coordinate e continuative, in logica di rilancio di un lavoro subordinato depurato dalle rigidità del passato, ma i tempi di questo processo non sembrano ben scanditi, e comunque non si comprende perché, proprio nel momento in cui si attribuisce per la prima volta al CO.CO.CO. un corredo di diritti autonomi, si ridimensioni tale figura in modo così netto.

Settore Costruzioni

Nel provvedimento è presente un elemento, proprio del settore delle costruzioni, che è fortemente preoccupante ed è quello relativo alla ".....regolarità o congruità contributiva".

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni si intende affidare ad un organismo, che può essere stato costituito da rappresentanze imprenditoriali, tra cui non sempre sono comprese le Associazioni artigiane, con il compito di valutare la regolarità o la congruità contributiva delle imprese ad esse non aderenti.

Non è pensabile che una struttura o un qualsiasi organismo in cui le imprese artigiane non sono rappresentate abbia il potere di deliberare sulla correttezza contributiva o retributiva delle imprese artigiane.

Per ultimo si sottolinea il tipo di rapporto che questo provvedimento, al pari di altri che si sono succeduti negli ultimi mesi, instaura fra le

Parti Sociali, la contrattazione e la strumentazione (Enti Bilaterali costituiti dalle stesse Parti Sociali). I rinvii alla contrattazione collettiva sono sicuramente molti e molto importanti. In alcuni di questi rinvii si affida però alle Parti Sociali un mandato a termine stabilendo date di scadenza e, in assenza di accordi, l'intervento sostitutivo del Ministero del Lavoro.

I MIGLIORI PER I MIGLIORI

Uno strumento per lo sviluppo
ed una maggiore competitività
della tua impresa

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Con il Decreto Legislativo approvato il 19/06/2003 definitivamente dal Consiglio dei Ministri, vengono individuate le caratteristiche degli addetti e dei responsabili del servizio di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro.

Il Dlgs si è reso necessario per rimediare le carenze della disciplina sulla sicurezza del lavoro. La corte di giustizia europea, infatti, ha condannato l'Italia perché la normativa non definisce capacità e attitudini di cui devono essere in possesso le persone responsabili delle attività di protezione e prevenzione dei rischi professionali.

Il nuovo articolo 8-bis stabilisce capacità e requisiti per i responsabili e gli addetti ai servizi di prevenzione e protezione interni e esterni: il possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore e, inoltre, di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul lavoro e relativi alle attività lavorative.

Per svolgere la funzione di responsabile del servizio prevenzione e protezione, in aggiunta a tali requisiti, occorrerà il possesso di attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento a corsi di formazione in tema di prevenzione e protezione dei rischi anche di natura ergonomica e psicosociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda di relazioni sindacali.

Le norme transitorie stabiliscono che a prescindere dal possesso dei nuovi requisiti, sarà ammesso a svolgere l'attività di addetto o di responsabile del servizio di prevenzione e protezione che dimostrerà di svolgere queste attività, professionalmente o alle dipendenze di un datore di lavoro, da almeno sei mesi.

FIDIMPRESA:

la giusta risposta alle esigenze
finanziarie delle Imprese

..... DIAMO CREDITO ALLA TUA
AZIENDA

OBIETTIVO 2 2000-2006

Bando pubblico per la presentazione delle domande di contributo per interventi diretti alla certificazione di sistemi di qualità, ambiente, sicurezza ed etica delle imprese umbre

Beneficiari: PMI, anche cooperative, operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato, dei servizi, del commercio, del turismo e dell'economia sociale, che realizzino SISTEMA di GESTIONE AZIENDALE CERTIFICATI in materia di

- ⇒ QUALITA'
- ⇒ SALUTE E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO
- ⇒ RESPONSABILITA' SOCIALE DELL'IMPRESA
- ⇒ AMBIENTE
- ⇒ CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO/SERVIZIO

I progetti ammessi a contributo dovranno fare riferimento alle seguenti norme:

- ⇒ ISO 9001:2000 o equivalenti
- ⇒ SA8000:2001 o equivalenti
- ⇒ OHSAS 18001:1999 o equivalenti
- ⇒ ISO 14001:1996 e/o regolamenti CE n. 761 del 19/03/01 (EMAS II)
- ⇒ NORME RICONOSCIUTE DI CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO (ECOLABEL)

Settori esclusi

- ✗ ESTRAZIONE MINERALI METALLIFERI
- ✗ COSTRUZIONE E RIPARAZIONI NAVALI
- ✗ PRODUZIONE FIBRE ARTIFICIALI
- ✗ SETTORE AGROALIMENTARE (sez. D, sottosez. DA, Divisione 15 e 16)

Scadenza: 8 SETTEMBRE 2003

Spese ammissibili a contributo (SOSTENUTE A PARTIRE DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA)

A) CONSULENZE SINGOLE OD INTEGRATE RELATIVE A SISTEMI DI GESTIONE AZIENDALE PER:

- **check-up aziendale** per rilevare la situazione presente in azienda rispetto alla normativa vigente;
- **analisi ambientale iniziale** per la norma ISO 14001 e regolamento EMAS n. 761/2001;
- **dichiarazione ambientale** prevista dal regolamento EMAS;

- **definizione di Sistema di gestione aziendale** (manuale, procedure...);
- **trasferimento delle informazioni** del sistema di gestione aziendale al personale non direttamente responsabile della gestione del sistema di gestione stesso;
- **qualificazione del responsabile** del sistema di gestione;

B) TARATURA DI STRUMENTI ED APPARECCHIATURE DI MISURA O DI TARATURA PRESSO CENTRI CERTIFICATI SIT O INTERNAZIONALI EQUIVALENTI

C) CERTIFICAZIONE RELATIVA A SISTEMI DI GESTIONE AZIENDALE

D) CERTIFICAZIONE ECOLABEL

SONO ESCLUSE LE CONSULENZE GENERICHE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Agevolazione: Il contributo è commisurato al 50% delle spese globali ammesse e non potrà essere superiore a € 50.000,00 per ogni singolo beneficiario.

Referenti	Aurora Paoli	0744/288361
	Donatella Improta	0744/288361
	Lucia Pistucchia	0763/393014

DOCUP OB. 2 MISURA 2.2 "SERVIZI ALLE IMPRESE, INNOVAZIONE, ANIMAZIONE ECONOMICA" - AZIONE 2.2.1 SOSTEGNO ALL'ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

Scadenza presentazione domande 15 SETTEMBRE 2003

Soggetti beneficiari

PMI dei settori produttivi INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO, ECONOMIA SOCIALE, ubicate nelle aree Obiettivo 2 e nelle aree Phasing out della Regione dell'Umbria.

Settori esclusi

- ✗ ESTRAZIONE MINERALI METALLIFERI
- ✗ COSTRUZIONE E RIPARAZIONI NAVALI
- ✗ PRODUZIONE FIBRE ARTIFICIALI
- ✗ SETTORE AGROALIMENTARE (sez. D, sottosez. DA, Divisione 15 e 16)

Condizioni per l'ammissibilità

(ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA)

- ✗ PMI TITOLARI DI PARTITA IVA
- ✗ ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE
- ✗ ASSENZA DI PROCEDURE CONCORSUALI

Spese ammissibili (SOSTENUTE IN DATA SUCCESSIVA ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA)

- ✗ ACQUISIZIONE DI CONSULENZE SPECIALISTICHE, che configurino un percorso finalizzato alla QUALIFICAZIONE e/o MIGLIORAMENTO del sistema produttivo regionale.
- ✗ SPESE PER LOCAZIONE, INSTALLAZIONE E GESTIONE DI STAND PER PRIMA PARTECIPAZIONE A FIERE OD ESPOSIZIONI NEL CASO DI SERVIZI ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Risparmio energetico e tutela ambientale

- ✗ DIAGNOSI ENERGETICA E STUDI DI FATTIBILITA' PER UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI
- ✗ VALUTAZIONE AMBIENTALE ED INTRODUZIONE DEI SISTEMI DI PREVENZIONE

Innovazione tecnologica

- ✗ STUDI E PROGETTAZIONI PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI E PROCESSI
- ✗ ANALISI DI APPLICABILITA' AI PRODOTTI ED AI PROCESSI DI NUOVE TECNOLOGIE
- ✗ PROGETTI E PROGRAMMI DI RICERCA E SVILUPPO
- ✗ STUDI DI FATTIBILITA' PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Consulenze specialistiche relative alle diverse Aree Funzionali dell'impresa

- ✗ AREA MARKETING (es. obiettivi sul mercato, analisi e valutaz. scelte strategiche....)
- ✗ AREA ORGANIZZAZIONE (es. organigramma, funzioni responsabilità, studi produttività del lavoro...)
- ✗ AREA FINANZA (es. analisi situazione attuale, studi e progetti per il miglioramento delle performances..)
- ✗ AREA GESTIONE (es. sistemi controllo di gestione, consulenze a supporto delle funzioni manageriali..)
- ✗ AREA LOGISTICA (es. ottimizzazione della distribuzione, fornitura, del costo dei trasporti, del magazzino..)
- ✗ AREA PRODUZIONE (es. dimensionamento e localizzazione, ottimizzazione del layout, consulenza in materia di sicurezza sul lavoro...)

Le consulenze devono essere offerte da

- ✗ ISTITUTI UNIVERSITARI
- ✗ STRUTTURE SPECIALIZZATE ORGANIZZATE IN FORMA SOCIETARIA O CONSORTILE
- ✗ PROFESSIONISTI ISCRITTI AGLI ALBI PROFESSIONALI

Misura delle agevolazioni

CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO PARI AL 50% DEL COSTO TOTALE DEL SERVIZIO AMMISSIBILE (AL NETTO DI IVA) E PER UN IMPORTO NON SUPERIORE A € 30.000,00 PER OGNI SINGOLA IMPRESA

INVESTIMENTO MINIMO € 10.000,00

PER PROGETTI PRESENTATI DA SOGGETTI OPERANTI NELL'AMBITO DELL'ECONOMIA SOCIALE L'INVESTIMENTO MINIMO E' DI € 5.000,00
POSSIBILITA' DI PRESENTARE PROGETTI COMUNI CHE RIGUARINO ALMENO 5 IMPRESE (investimento min. per ogni impresa € 5.000,00)

Referenti	Aurora Paoli	0744/288361
	Donatella Improta	0744/288361
	Lucia Pistucchia	0763/393014

SCADENZE DEL MESE DI AGOSTO

1° Agosto 2003 - Sospensione feriale dei termini processuali. Dal 1° Agosto e fino al 15 settembre è sospeso il decorso dei termini processuali riguardanti le giurisdizioni tributarie.

18 Agosto 2003 - (Con Dpcm il termine è rinviato al 21 Agosto 2003).

- IRPEF e Addizionali Regionali e Comunali - Versamento delle ritenute relative ai redditi derivanti da: provvigioni inerenti a rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio.
- Iva, liquidazione mensile - Versamento dell'imposta eventualmente a debito relativa al mese di luglio.
- Iva, liquidazione trimestrale - Termine per procedere alla liquidazione nonché al versamento dell'imposta eventualmente a debito.

- Contributi INPS titolari artigiani e commercianti. Scade il termine per il versamento della seconda rata dei contributi INPS dovuti in misura fissa.
- INPS Contributi del 10%, del 12,50% e del 14%. Versamento del contributo sui compensi di collaborazione coordinata e continuativa corrisposti nel mese di luglio 2003.
- INPS - Versamento di contributi previdenziali a favore delle generalità dei lavoratori dipendenti

20 Agosto 2003 - (Termine rinviato al 21/08/03 con Dpcm). - Iva, elenchi Intrastat - Presentazione degli elenchi mensili riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari registrati o soggetti a registrazione.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della **Piccola**
e Media Impresa

Associazione Provinciale di Terni
05100 Terni - Via Filippo Turati, 16
Tel. (0744) 286795 - Fax (0744) 288355